

L'Arcibasilica del SS.mo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista

L'Arcibasilica del SS.mo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, comunemente detta San Giovanni in Laterano, sorge nelle vicinanze del monte Celio. E' la *mater et caput* di tutte le chiese di Roma e del mondo.

In questa zona, sorgeva anticamente una dimora di proprietà della nobile famiglia dei Laterani. La loro casa sorgeva nei pressi della Basilica, probabilmente verso l'attuale Via Amba Aradam, e i terreni coprivano tutta la zona che comprende anche l'attuale area basilicale.

Secondo gli "Annali" di Tacito **nel 65** queste case e terreni furono confiscati dall'Imperatore Nerone, poiché Plauzio Laterano, console designato per l'anno 65, cospirò contro l'imperatore. Successivamente (201 ca.) parte di questi terreni furono utilizzati da **Settimio Severo**, che in una parte di questi terreni dei Laterani l'imperatore edificò un grande complesso militare chiamato *Castra nova equitum singularium* (Nuova Caserma delle guardie scelte).

Nello stesso periodo Settimio Severo donò un'altra parte dei terreni confiscati a Tito Sextio Laterano, amico di Settimio Severo. Si è pensato ad un rapporto di parentela tra il Plauzio Laterano morto sotto l'imperatore Nerone e il Tito Sextio Laterano amico di Settimio Severo. Una lontana parentela dei due personaggi non si può del tutto escludere è anche vero che non è dimostrabile un rapporto preciso tra queste due persone e le loro abitazioni.

Successivamente questi terreni divennero di proprietà, non si sa se per acquisto o per eredità, ad una certa Fausta, in quanto si menziona successivamente una *domus Faustae* nel territorio lateranense. Si è voluto identificare la Fausta in questione con la seconda moglie dell'imperatore **Flavio Valerio Costantino** (280-337), al cui nome è legato il ricordo della fondazione della Basilica.

Allora (IV sec) nella zona dei Laterani vi erano la *domus Faustae*, la casa di Fausta, che, come già detto, forse era quella Fausta moglie di Costantino e sorella di Massenzio, che la stessa Fausta aveva portato in dote a Costantino, e la *Castra Nova Equites singularium*. Costantino scioglie il corpo degli *equites singulares*, che avevano appoggiato Massenzio e dona a Papa Melchiade i terreni per costruirvi una *domus ecclesiae*.

La Basilica venne consacrata nel 324 (o 318) da papa **Silvestro I**, e dedicata al SS.mo Salvatore. Nel IX sec., Sergio III la dedicò anche a San Giovanni Battista, mentre nel XII sec. Lucio II aggiunse anche San Giovanni Evangelista.

Dal IV secolo fino al termine del periodo *avignonese* (XIV sec.), in cui il papato si spostò ad Avignone, il Laterano, fu l'unica sede del papato. Il Patriarchio, o dimora lateranense (l'antica sede Papale), annesso alla Basilica fu la **residenza dei Papi** per tutto il medioevo. Il Laterano, quindi, fu da questo periodo fino al XIV sec. la sede e il simbolo del papato e quindi, il cuore della vita della Chiesa. Vi furono ospitati anche cinque concili ecumenici.

Dalla **fine del XIV secolo** in poi, tutti i restauri saranno rivolti esclusivamente alla cura della Basilica e del Battistero, mentre il Patriarchio viene lentamente lasciato andare in rovina.

Alla **fine del sec. XVI secolo** Sisto V fece demolire del tutto il Patriarchio per costruire il Palazzo apostolico lateranense (oggi sede del Vicariato di Roma), ad opera dell'architetto Domenico Fontana, e con esso il prospetto del transetto nord.

È del **1650 il totale riassetto** della Basilica ad opera di Francesco Borromini che ricostruisce la navata centrale e quelle laterali. Tale intervento fu voluto da Papa Innocenzo X e terminato nel 1660 sotto il papato di Alessandro VII, che fece restaurare anche il mosaico dell'abside e trasferire, dalla Chiesa di Sant'Adriano al Foro Romano, i battenti di bronzo dell'antica Curia romana che oggi costituiscono il grande portone centrale della Basilica.

Nel XVIII sec., proseguendo l'opera che privilegiava la compiutezza dell'immagine esterna, venne finalmente completata la facciata della Basilica con il nuovo prospetto di Alessandro Galilei (autore anche della Cappella Corsini all'interno della Basilica), ultimato qualche anno prima del Giubileo del 1750. nell'interno della Basilica vengono messe nei nicchioni Borrominiani le statue dei 12 Apostoli.

L'ultimo grande restauro si ebbe **nel XIX sec.**, prima sotto Pio IX, che restaurò il tabernacolo e la confessione; poi, quello più vistoso, sotto Leone XIII che dal 1876 al 1886 incarica l'architetto Francesco Vespignani di abbattere l'abside e ricostruirlo più dietro.

Nel XX sec. si ha sotto Pio XI il restauro del pavimento cosmatesco, dove furono rinvenuti i resti dell'antica caserma degli *equites singulares*.

In occasione del **grande Giubileo del 2000** viene inaugurata la nuova Porta Santa, opera dello scultore Floriano Bodini (1933-2005)